

Testi approvati dal Parlamento europeo

Giovedì 27 aprile 2006 - Bruxelles

Radiodiffusione digitale

Risoluzione del Parlamento europeo sulla transizione dalla radiodiffusione analogica alla radiodiffusione digitale: un'opportunità per la politica europea dell'audiovisivo e la diversità culturale? (2005/2212(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua risoluzione del 16 novembre 2005 su come accelerare la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale⁽¹⁾,

– vista la comunicazione della Commissione "Accelerare la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale" ([COM\(2005\)0204](#)),

– viste le conclusioni della riunione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni ed energia", tenutasi a Bruxelles il 1° e il 5 dicembre 2005,

– visto l'articolo 45 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione ([A6-0075/2006](#)),

A. considerando lo sviluppo di un mercato mondializzato dei mezzi di comunicazione in costante mutamento tecnologico, con nuovi attori, segnatamente quelli delle telecomunicazioni e delle alleanze multinazionali sempre più significative,

B. considerando che il rispetto del pluralismo dell'informazione e della diversità di contenuti non sarà automaticamente garantito dall'aumento del numero di canali televisivi e radiofonici ma deve attuarsi attraverso una politica attiva e costante da parte dei poteri pubblici,

C. considerando che la copertura della totalità del territorio in termini di diffusione e di attrezzature è una condizione necessaria per garantire l'accesso uguale a tutti,

D. considerando la disparità di situazioni, tra gli Stati membri e in seno agli stessi,

E. considerando che la Commissione ritiene insufficiente il coordinamento tra i progetti di transizione al digitale degli Stati membri, non avendo ancora tutti definito un termine ultimo per la soppressione dell'analogico; sottolineando che la transizione potrebbe veramente avere successo ed essere equa per tutti gli offerenti se il sistema analogico avesse termine in tutta l'Europa alla stessa data stabilita,

F. considerando la comunicazione della Commissione ([COM\(2006\)0037](#)) al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul riesame della situazione relativa all'interoperabilità dei servizi di televisione digitale interattiva ai sensi della precedente comunicazione sullo stesso argomento [COM\(2004\)0541](#),

G. considerando che la risoluzione n. 2 del Consiglio d'Europa sulla diversità culturale e il pluralismo dei mezzi di informazione all'epoca della mondializzazione, approvata a Kiev durante la settima conferenza ministeriale europea sulla politica delle comunicazioni di massa del 10-11 marzo 2005, sottolinea il ruolo particolarmente importante del servizio pubblico di radiodiffusione nel nuovo ambiente numerico, quale elemento di coesione sociale, riflesso della diversità culturale e fattore essenziale di una comunicazione pluralista accessibile a tutti,

H. considerando che il modello audiovisivo europeo è fondato su un equilibrio fecondo tra un servizio pubblico forte e indipendente e un settore commerciale dinamico e che tale modello deve essere garantito anche con l'introduzione della tecnologia digitale,

Nel quadro generale della transizione dall'analogico al digitale

1 sostiene che le nuove tecnologie audiovisive dovrebbero innanzitutto permettere la diffusione di un'informazione

plurale e di programmi di qualità, accessibili a un numero costantemente in crescita di cittadini;

2. ritiene essenziale che la società dell'informazione nel suo complesso, inclusi i servizi audiovisivi, segua uno sviluppo sociale, regionale, culturale e linguistico equilibrato e che, per evitare nuove forme di esclusione, segnatamente la "frattura digitale", si garantisca a tutti i cittadini di poter beneficiare delle sue ripercussioni positive;

3. sostiene che, tenuto presente il ruolo della televisione in una società mondializzata, le scelte tecniche e legislative della transizione non devono essere soltanto di natura economica bensì anche di natura sociale, culturale e politica per tutelare, tra l'altro, il servizio pubblico audiovisivo europeo;

4. raccomanda che, onde prevenire incidenze sociali negative, l'accompagnamento della transizione sia principalmente concentrato sull'interoperabilità delle piattaforme e degli standard e, quindi, sugli interessi dei cittadini e dei consumatori;

5. riconosce che unicamente un passaggio completo al digitale in Europa permetterà il pieno utilizzo della gamma completa dei servizi paneuropei e transfrontalieri;

6. auspica che la Commissione e gli Stati membri rafforzino il coordinamento e la coerenza delle politiche nazionali relative ai piani di azione;

Piani di azione e misure specifiche nazionali

7. raccomanda agli Stati membri di provvedere a che, nel quadro delle misure specifiche da adottare a livello nazionale:

- il processo di cambiamento si ispiri alla ricerca di un buon equilibrio dell'offerta di servizi che apportino un valore aggiunto alla popolazione;
- si forniscano maggiori informazioni ai consumatori sulle possibilità offerte dalle piattaforme digitali e sulle attrezzature necessarie;
- la transizione non implichi costi accresciuti per il consumatore e venga effettuata senza perdita di servizio;
- all'aumento e alla diversificazione dell'offerta di servizi corrisponda la possibilità per tutti di utilizzarli e si esplichino sforzi in termini di educazione digitale ("alfabetizzazione digitale");
- i poteri pubblici incoraggino un'offerta di contenuti di qualità sulle reti televisive e garantiscano la diffusione dell'informazione pubblica;
- si sostenga il ruolo che le collettività locali e regionali possono essere portate a svolgere nello sviluppo delle televisioni locali nei settori dell'istruzione, della formazione professionale, della sanità e della promozione di contenuti culturali e turistici come pure in materia di offerte sul mercato del lavoro a livello locale e regionale;
- si accordi una particolare attenzione all'accesso delle persone disabili, si pubblichino annualmente un inventario dei programmi di servizi di assistenza ai disabili (sottotitolatura, descrizione audio, linguaggio dei segni, ...) e si definiscano piani di azione per accrescere l'offerta di tali servizi;
- si faciliti la diffusione garantendo un accesso omogeneo di tutti i livelli territoriali, anche nelle zone periferiche e ultraperiferiche dell'Unione, alle infrastrutture destinate a facilitare l'accesso ai servizi audiovisivi;

A livello comunitario

8. sottolinea l'importanza di una riflessione a livello europeo sulle ripercussioni socioculturali della società digitale e sull'adattamento dei sistemi nazionali di istruzione ai cambiamenti culturali e sociali indotti dalle nuove tecnologie

dalla convergenza e dalla digitalizzazione;

9. chiede alla Commissione di presentare una comunicazione sull'istruzione relativa ai mass media;

10. suggerisce che, per lottare contro la pirateria, facilitata dal digitale, la Commissione prosegua i suoi lavori sull'armonizzazione del diritto d'autore;

11. propone che la Commissione prosegua con successo la sua attività di armonizzazione del diritto d'autore al più tardi entro la fine della fase transitoria, al fine di facilitare la creazione di mercati legali on line con un'offerta europea specifica e combattere la pirateria;

12. afferma che, tenendo presente l'impatto sociopolitico del contenuto dei programmi, si devono assicurare:

- **il pluralismo dell'informazione attraverso regolamentazioni a livello europeo e nazionale che garantiscano il rispetto della libertà di informazione e di espressione nonché il rispetto dell'indipendenza e della libertà editoriale dei mezzi di comunicazione rispetto ai poteri politico ed economico;**
- **un livello adeguato di concorrenza e di diversificazione della proprietà dei mezzi di comunicazione come pure una stretta separazione fra il potere politico e gli interessi dei gruppi di mass media e di comunicazioni elettroniche;**

13. ricorda vivamente la sua domanda alla Commissione di lanciare una discussione a livello europeo sul pluralismo e la concentrazione della proprietà dei mass media, in particolare mediante la pubblicazione di un Libro Verde su tale tema;

14. plaude al fatto che la Commissione abbia riconosciuto, nel novembre 2005, che la transizione potrebbe accumulare un certo ritardo se venisse lasciata interamente al gioco della concorrenza e che l'intervento pubblico presenti vantaggi quando prende la forma, in particolare, di regolamentazioni, di un sostegno finanziario ai consumatori, di campagne informative o di sovvenzioni destinate a superare una debolezza specifica del mercato o a garantire la coesione sociale o regionale;

15. sottolinea che è compito della Commissione sostenere gli Stati membri, in caso di intervento pubblico, non imponendo l'obbligo di introdurre uno standard specifico ma offrendo tempestivi chiarimenti sulle condizioni alle quali gli interventi pubblici sono compatibili con il diritto comunitario della concorrenza;

16. sottolinea che gli eventuali interventi pubblici non devono falsare il gioco della concorrenza né essere discriminatori o privilegiare questo o quell'attore del mercato;

17. precisa che, dato che l'estensione del cavo all'insieme dei grandi territori non può essere presa in considerazione né tecnicamente né economicamente (come avrebbe potuto esserlo per paesi più piccoli fortemente urbanizzati) e dato che la diffusione satellitare non permette sempre di soddisfare le aspettative di prossimità dei telespettatori, è nella complementarità dei supporti di diffusione che gli europei devono impegnarsi ad assicurare la permanenza e la neutralità tecnologica della missione di interesse generale del servizio pubblico televisivo;

18. è dell'avviso che l'utilizzo del dividendo digitale debba essere rapidamente oggetto di una concertazione a livello europeo affinché vengano riunite le condizioni più favorevoli allo sviluppo dei nuovi servizi audiovisivi e di telecomunicazioni (TVAD, televisione mobile nonché servizi fissi e mobili a banda larga);

19. insiste affinché la redistribuzione delle risorse dello spettro non venga lasciata esclusivamente alla legge della concorrenza e affinché vengano previste misure appropriate in modo che le frequenze liberate si utilizzino principalmente per servizi innovatori, che presentino un'offerta di qualità e una diversità di contenuto;

20. ritiene importante, per quanto riguarda la regolamentazione, garantire che il controllo delle passerelle elettroniche, come le guide elettroniche ai programmi, i software interattivi o le tecnologie di protezione del contenuto (ossia i sistemi di gestione dei diritti digitali), non impedisca ai fornitori di servizi di mantenere un accesso equo al loro pubblico;

21. ricorda che il servizio pubblico di radiodiffusione ha l'obbligo di garantire l'accesso a tutti; rileva che questa missione diventerà sempre più difficile a causa della frammentazione delle reti di distribuzione e dei modi di accesso;

ritiene pertanto che le disposizioni sull'accesso preferenziale alle reti di distribuzione per i servizi che hanno un obbligo di accesso universale, e in particolare le regole del "must carry" (obbligo di diffusione), debbano continuare a svolgere un ruolo importante dopo la transizione, contribuendo al pluralismo dei mezzi di informazione;

Servizi audiovisivi pubblici

22. sottolinea che, in assenza di finanziamenti adeguati, la radiodiffusione di servizio pubblico, messa in concorrenza con i grandi gruppi che arrivano sul mercato dell'audiovisivo, in particolare quelli della telecomunicazione, non potrà continuare ad essere forte ed indipendente e non potrà continuare ad attirare un vasto pubblico né a generare risorse sufficienti per eseguire le missioni ad essa affidate;

23. attira l'attenzione sul fatto che la rimessa in causa di un sistema di radiodiffusione di servizio pubblico forte e indipendente farebbe incombere una minaccia sul pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale, l'accesso ai servizi audiovisivi e la democrazia;

o
o o

24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.